

**ASCA – 6 luglio 2010**

**CARCERI: NASCE AGENZIA COLLOCAMENTO DETENUTI, OBIETTIVO EVITARE RECIDIVA =**

(ASCA) - Roma, 6 lug - Un esempio di 'sussidiarietà in azione' e non semplicemente 'declamata': e' anche questo, secondo il ministro della Giustizia Angelino Alfano, la nuova 'Agenzia nazionale reinserimento e lavoro detenuti ed ex detenuti' (ANReL), presentata oggi a Roma e promossa dallo stesso ministero insieme al movimento cattolico Rinnovamento nello Spirito (RnS). Il progetto, che si basa su un'esperienza già avviata in Sicilia dal movimento, partirà a breve in altre quattro regioni (Lazio, Campania, Lombardia e Veneto, oltre alla Sicilia stessa) e mira ad avviare al lavoro 1800 detenuti, offrendo loro una formazione in vista del reinserimento nella società. Al progetto ha contribuito, con fondi per 4,8 milioni di euro, la Cassa Ammende del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap), per un periodo iniziale di sperimentazione di tre anni. L'obiettivo, come ha spiegato il ministro Alfano, e' quello di lanciare 'una grande sfida alla recidiva'. I dati mostrano infatti che tra chi ha la possibilità di lavorare durante il periodo di detenzione il rischio di recidiva si riduce del 90%. In questo senso, ha aggiunto il Guardasigilli, il progetto costituisce anche 'una parte del sistema di sicurezza nei Paesi, perché evita che le migliaia di detenuti che escono dal carcere tornino a commettere crimini'.  
asp/sam/bra 061509 LUG 10 NNNN

**CARCERI: NASCE AGENZIA COLLOCAMENTO DETENUTI, OBIETTIVO EVITARE... (2) =**

(ASCA) - Roma, 6 lug - 'Il progetto - ha spiegato ancora Alfano - ha due riferimenti: quello costituzionale, ispirato dall'art. 27 della Costituzione, per cui la pena deve avere una funzione rieducativa e non può mai tradursi nel senso contrario dell'umanità, insieme all'art. 118 che parla di sussidiarietà; e uno più concreto. Le statistiche dimostrano che chi non ha lavorato durante il periodo detentivo e' più facile che torni a delinquere. In questo modo il soggetto che delinque avrà un percorso di redenzione laica'.  
Anche se a promuovere l'iniziativa ci sono numerose sigle cattoliche - oltre a RnS, anche sono coinvolte Caritas italiana e Acli, insieme al Comitato nazionale per il microcredito - i partecipanti al progetto non verranno scelti in base all'appartenenza religiosa. 'Il carcere - ha sottolineato infatti il capo del Dap, Franco Ionta - e' uno dei luoghi di più alta democrazia'.  
Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, durante la presentazione del progetto, ha tenuto a sottolineare l'importanza di un'iniziativa che nasce dalla collaborazione di politica, amministrazione e privati: dimostrazione che, 'al di là di ogni retorica, e' la dimostrazione di come, quando i fatti sono ispirati da valori così alti, si possano raggiungere risultati concreti'. Di qui l'auspicio che il progetto venga in futuro 'esteso ad altre Regioni'.  
Per Salvatore Martinez, presidente RnS, nell' 'eliminare le disuguaglianze sociali e offrire modelli di giustizia rigenerativa e' necessario valorizzare le tante ricchezze negate e inespresse del nostro Paese, puntando sul microcredito, sulle cooperative, sulla partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, dei movimenti. Come intuì don Luigi Sturzo'.  
Il progetto porterà ad un ampliamento dell'anagrafe della popolazione carceraria (banca dati) fino a seimila soggetti, ad un aumento del numero dei detenuti avviati al lavoro pari a 1.800 soggetti e all'ampliamento del numero di imprese costituite da detenuti che, nel primo triennio dovrebbero essere già più di cento. In particolare, dei 1800 detenuti ed ex-detenuti avviati al lavoro, 1100 dovrebbe essere collocati in cooperative sociali, 550 come dipendenti e 150 avvieranno nuove imprese o si aggregeranno a progetti esistenti. I detenuti verranno inseriti in un percorso di formazione della durata di 500 ore, in quattro ambiti professionali: agricoltura e ambiente, artigianato, turismo e ristorazione, servizi. Per ogni detenuto che riesce a reintegrarsi nella società grazie ad un lavoro, sottolineano i promotori, il risparmio per la collettività e' di 157 euro al giorno.  
asp/sam/bra 061509 LUG 10 NNNN